

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 27 LUGLIO 2016

La Seduta inizia alle ore 17.05.

(Il Segretario comunale procede all'appello nominale dei consiglieri) presenti: 11

MICUCCI – Segretario Generale

Ci sono due assenti.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, vorrei scusarmi per la comunicazione che vi è arrivata della convocazione, che poi è stata corretta. Riportava come data "27 aprile 2016" come seconda convocazione. È stato un refuso di scrittura. Quando ce ne siamo accorti è stato corretto.

Ci scusiamo.

Punto n. 1 all'o.d.g.: "Mozione presentata dai consiglieri comunali Pelliccia Giandomenico, Fattore P, Lanuti Giovanni, Movimento 5 Stelle, e Campanale Elvira, Pd, ns. prot. n. 11761/2016 – Sospensione o annullamento delibera di giunta n. 51 del 29.04.2016 e n. 52 del 29.04.2016".

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri comunali Pelliccia Giandomenico, Fattore P, Lanuti Giovanni, Movimento 5 Stelle, e Campanale Elvira, PD, ns. prot. n. 11761/2016 – Sospensione o annullamento delibera di giunta n. 51 del 29.04.2016 e n. 52 del 29.04.2016".

Relaziona sul punto il consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Buonasera a tutti i signori consiglieri.

La mozione che propongo è una mozione di sospensione o annullamento di due delibere di Giunta che riguardano la mensa scolastica e i trasporti. In questo tempo soprattutto quello della mensa è stato un argomento di cui si è trattato molto, con alcune riunioni.

È stato, però, registrato un atteggiamento conflittuale. Noi riteniamo che sostanzialmente, non vorrei usare la parola sbagliata, sia poco corretto per un'Amministrazione far pagare tutta la quota dovuta al servizio di mensa ai genitori. In qualsiasi Comune, almeno in piccola parte, viene messa a disposizione una somma. Voi sostanzialmente avete deciso che i genitori dovranno pagare l'intera somma, se non mettendo da parte una cifra di 8.000 euro, che va a coprire solamente i disabili e i meno abbienti, accumulando anche queste due categorie.

Il risultato è che pochissimi avranno la possibilità di usufruire di questi vantaggi. Questa delibera può essere presa come risultato di amministrazione dopo due anni. È assurdo che un Comune non riesca a mettere delle somme a disposizione non per un vezzo legato ai servizi sociali, ma per la mensa dei bambini.

Aggiungo anche un'altra cosa. Rispetto al Regolamento della mensa di questo Comune, il Regolamento non prevede che l'intero compenso sia a carico totale dei genitori, ma parla di una collaborazione da parte del Comune. Questo lo potete leggere nell'articolo 44, mi sembra, dove si dice che il Comune si può arrogare il privilegio di decidere le quote di partecipazione tra il privato e il pubblico, ma non parla assolutamente del totale carico da parte dei genitori.

Credo che se un'Amministrazione manca di questo sostegno sostanzialmente svanisce di una delle sue funzioni principali.

Signori consiglieri, vi chiedo di annullare o sospendere queste delibere e iniziare a collaborare anche con i genitori, con le associazioni dei genitori, per trovare una soluzione, anche perché, ad oggi, non regge più neanche la scusa dell'evasione fiscale, perché, per esempio, sono già stati recuperati, con l'entrata delle quattordicesime, dei 65.000 euro più o meno che dovevano essere recuperati, oltre 45.000, quindi ne

mancano ancora 20.000, che non sono una cifra irraggiungibile.

Sottolineo ancora il fatto che il Comune può sostenere almeno una piccola compartecipazione.

Questo è quello che chiediamo noi consiglieri di opposizione, che sosteniamo tutte le battaglie che i genitori in questo periodo hanno portato avanti con grande senso civico, e li ringrazio per la forza che hanno dimostrato.

MASCI – Presidente del Consiglio

Risponde l'assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Come già detto nell'ultimo Consiglio, noi non siamo a favore dell'annullamento o della sospensione di questa delibera. Ho già scritto all'avvocato chi si è preso cura di questa situazione.

Leggo quello che già abbiamo scritto: "Tale modifica rappresenta la decisione della Giunta comunale in merito alle richieste di un gruppo di genitori di Capena e della petizione popolare dagli stessi presentata. Infatti, come si legge nella motivazione, l'Amministrazione comunale ha preso atto del disagio economico e sociale espresso da molte famiglie che si troverebbero nella difficoltà di affrontare gli aumenti e ha voluto, pur nella ribadita e comprovata criticità di bilancio in cui versa il Comune di Capena e tante altre Amministrazioni locali, dare la possibilità di apportare alcune modifiche alle decisioni prese, sia in relazione al contributo erogato dal Comune per la frequenza al nido che in materia di tariffe mensa e servizio di trasporto scolastico".

Le tariffe del trasporto scolastico sono state modificate come era stato promesso sia in riunione e come è stato detto durante il Consiglio. Per quanto riguarda la tariffa della mensa ribadisco che non è al 100 per cento. Con questo non voglio dire che è all'80 per cento. Sarà al 95 per cento. Adesso la percentuale precisa non ce l'ho, ma la copertura da parte delle famiglie non è in toto.

Il Comune ne ha una piccola parte, che è la parte riguardante le varie utenze. Comunque, la delibera non può essere né annullata né sospesa sia per i motivi che sono stati esposti che per i motivi riguardanti il bilancio già approvato.

Non mi soffermo di più, perché credo che quello che dovevo dire già l'ho detto in passato.

MASCI – Presidente del Consiglio

Giandomenico, non so se vuoi replicare all'intervento dell'assessore. Altrimenti, passiamo alla votazione.

PELLICCIA

Non so cosa replicare. Se si considera come aiuto, come sostegno il pagamento del gas e della corrente è difficile controbattere.

VENEZIA – Assessore

Non parliamo di gas e corrente. Stiamo parlando di mensa.

PELLICCIA

Quali sono gli altri servizi?

VENEZIA – Assessore

Piatti, posate e cose del genere, che ricoprono la tariffa della mensa.

PELLICCIA

Voi comprate ogni mese queste cose?

VENEZIA – Assessore

Gas e corrente attongono ad altre spese che si hanno all'interno della scuola. Sono escluse dalla tariffa.

PELLICCIA

Possiamo dire ai genitori che il contributo del Comune serve per comprare i piatti? Genitori, se volete un abbassamento delle tariffe, portate il piatto da casa e verrà dimezzata la tariffa!

VENEZIA – Assessore

Non è possibile neanche questo.

PELLICCIA

Potrebbe essere una soluzione. Perché no? Se il costo è quello del piatto, il piatto se lo portano e i costi non ci sono.

VENEZIA – Assessore

È all'interno del servizio.

MASCI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Mozione presentata dai consiglieri comunali Pelliccia Giandomenico, Fattore P, Lanuti Giovanni, Movimento 5 Stelle, e Campanale Elvira, PD, ns. prot. n. 11761/2016 – Sospensione o annullamento delibera di giunta n. 51 del 29.04.2016 e n. 52 del 29.04.2016".

Favorevoli: 2

Contrari: 9

No è approvato.

Punto n. 2 all'o.d.g.: "Mozione presentata dal consigliere comunale Pelliccia Giandomenico, Fattore P, ns. prot. n. 9618/2016 – Istituzione parcheggi rosa".

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere comunale Pelliccia Giandomenico, Fattore P, ns. prot. n. 9618/2016 – Istituzione parcheggi rosa".

È arrivato un secondo protocollo che è stato presentato del quale abbiamo preso atto, anche se qui non c'è, su i parcheggi per i disabili.

La parola al consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Ho integrato il protocollo aggiungendo i parcheggi per i disabili in Piazza 2 Agosto e in Piazza della Libertà. Questa delibera vuole sostanzialmente andare a inserire all'interno del nostro Comune i parcheggi rosa, che sono i posti riservati alle donne in stato di gravidanza. Quando sostanzialmente leggete all'interno dei giornali o al telegiornale sentite parlare di classifiche sulla qualità della vita, questo è uno degli elementi fondamentali, è uno dei parametri che va a qualificare la qualità della vita di un paese.

Secondo il punto di vista del mio Gruppo una maggiore sensibilità va rivolta alle mamme in stato di gravidanza, attraverso delle piccole azioni concrete. Una piccola azione concreta può essere quella di istituire dei parcheggi rosa, dove le mamme possono parcheggiare per un'ora massimo. Si può utilizzare questo tagliando esclusivamente per un'automobile. Quindi, è possibile dislocare queste postazioni nelle vicinanze dei punti commerciali.

Ho fatto una serie di ipotesi che possono essere Piazza San Luca, Via 4 Novembre, Il Bivio. È giusto anche dare uno sguardo al Bivio, spesso dimenticato.

Ovviamente lo stesso discorso vale anche per i parcheggi destinati ai disabili. Credo sia assurdo – molti di voi credo che se ne siano resi conto – che nelle due aree pianeggianti nel nostro paese, in Piazza 2 Agosto e Piazza della Libertà, non c'è nessun posto per i disabili. I posti per i disabili ci sono a Piazza Civitucola, la piazza sotto, però la sera l'ascensore non funziona; ascensore che non ha funzionato, signor Sindaco, neanche durante la manifestazione dell'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla).

Dico questo per far capire la necessità di avere un parcheggio per i disabili al centro del paese. C'è la necessità di iniziare ad inserire dei piccoli elementi di civiltà, come possono essere i parcheggi rosa, nel nostro paese.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Ringrazio il consigliere Pelliccia per la sensibilità dimostrata.

Volevo informare che il Comandante dei Vigili urbani, Betti Saverio, un po' di tempo prima che tu presentassi questa proposta – chiaramente non potevi essere a conoscenza del Piano di riordino sui parcheggi e la viabilità che è in lavorazione presso il Comandante che, adesso, non appena sbloccherà dei fondi, metterà in atto –, aveva già inserito la possibilità di ampliare il numero dei posti per i disabili. Si è partiti dai disabili, anche se poi c'era stato un suggerimento da una parte femminile, giustamente sensibile più di noi alle difficoltà delle donne incinte, che era la dottoressa Micucci che stava parlando con noi del discorso dei parcheggi rosa.

Il Comandante, premesso che al bivio di Capena, alla farmacia comunale già c'è – forse si è un po' cancellato, però già c'era –, sta predisponendo nel complesso del riordino dei parcheggi anche la possibilità dell'inserimento di questi due particolari tipi di parcheggi, di cui uno è regolamentato per legge, quello dei disabili, mentre quello dei parcheggi rosa non è regolamentato da legge. Quindi, non si può dare né l'autorizzazione, né un tesserino. È un parcheggio di cortesia, lasciato alla sensibilità e alla civiltà del paese o del luogo dove viene collocato.

In linea di massima avrebbe individuato per adesso sei aree di parcheggio dove dislocare sia i posti per i disabili (oltre a quelli esistenti) che i parcheggi rosa, e precisamente in Via Don Minzoni, davanti agli uffici comunali, in Piazza San Luca, dall'altro lato, tra la chiesa e il Comune, in Piazza della Libertà – poi deciderà il Comandante dove dislocarli in base alle sue cognizioni, dato che lui è colui che ha più il polso della situazione – in Piazza 2 Agosto, all'interno del parcheggio, in Via Tiberina, tenendo presente che nella farmacia comunale già ci sono entrambi i parcheggi, quello per i disabili e quello rosa, anche se andranno pittate nuovamente le strisce, in Via Tiberina, lato opposto al bar, l'ex Bar Irma. Lì c'è la banca, ci sono i negozi, quindi ci potrebbe essere un effettivo utilizzo. Alla farmacia comunale c'era già.

Questo è quello che prevede il Comandante, fermo restando che se poi in seguito ci sarà la necessità di ampliare o di rivedere numericamente e logisticamente questi parcheggi sarà fatto.

(Intervento fuori microfono)

MASCI – Presidente del Consiglio

Sta provvedendo d'ufficio lui stesso. Poi chiederemo di valutare – come diceva Gabriele – la possibilità di metterne qualcuno davanti alle scuole. È già in atto quest'opera di aiuto nei confronti delle persone che possono avere più disagi nel parcheggiare.

Ti vorrei chiedere una cosa. Ho visto che hai messo tra i requisiti l'obbligo di essere residente per poter usufruire del parcheggio rosa o avere la patente. A parte che in caso di persona incinta può pure guidare un altro, però non credo che una persona incinta di Morlupo sia diversa da una donna di Capena. Inoltre, non essendo regolamentata da legge non ci vuole il tesserino. È un atto di cortesia. Il parcheggio deve essere riservato, sperando che queste donne lo trovino libero e che non ci siano i soliti civili. La donna lo utilizza e ne avrà beneficio.

PELLICCIA

Grazie. Rispetto alla documentazione c'è qualche riferimento, un protocollo o qualcosa che è stato consegnato? Non è stato consegnato nulla? Lei ha detto che prima che io presentassi questa cosa, che ho presentato mesi e mesi fa...

MASCI – Presidente del Consiglio

A maggio.

PELLICCIA

A maggio.

... il Capo dei Vigili già aveva presentato un lavoro.

MASCI – Presidente del Consiglio

Non l'ha presentato. Ha iniziato a lavorare su questa cosa. Queste cose sono sempre legate un po' a fattori di bilancio.

PELLICCIA

Sul fatto del residente di Morlupo o di Capena...

MASCI – Presidente del Consiglio

Era una curiosità mia.

PELLICCIA

Secondo me è giusto. Se i cittadini di Capena pagano i tributi a Capena è giusto che poi i residenti abbiano la possibilità di parcheggiare liberamente nel proprio Comune.

MASCI – Presidente del Consiglio

Visto che quello è un parcheggio di cortesia, si cerca di essere cortesi con tutti.

PELLICCIA

Certo. Va benissimo.

MASCI – Presidente del Consiglio

Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Vorrei sapere quando era stato presentato il progetto da parte del Comandante dei Vigili.

MASCI – Presidente del Consigli

Il Comandante dei Vigili non ha presentato nessun progetto.

LANUTI

È in lavorazione?

MASCI – Presidente del Consiglio

È in lavorazione. Aveva manifestato l'intenzione di lavorare non su questo, ma su un piano di ristrutturazione più ampio, inserendo e ampliando queste particolari tipologie di parcheggi per i disabili e anche per le donne incinte.

LANUTI

Lo studio fatto dal dirigente della Polizia locale riguardava la risistemazione e quindi la ridisegnazione dei parcheggi oppure la realizzazione anche di nuovi parcheggi? Vorrei sapere se sono in progetto.

MASCI – Presidente del Consiglio

Che io sappia, per adesso è prevista soltanto la ridisegnazione di quelli che ci sono, le strisce cancellate. Poi se in futuro prevede l'istituzione di nuovi parcheggi questo non lo so. Se volete, lo possiamo sentire. Nell'ambito di questa ridisegnazione e pitturazione di questi parcheggi inserire all'interno dei posti riservati per queste due tipologie di utenti.

[Spegnimento microfono]

LANUTI

Stavo proponendo al consigliere Pelliccia di emendare la sua mozione in base ai criteri che potrebbero essere eventualmente utili e approvati dal Consiglio. Se ci dà due minuti, vediamo un attimino la questione.

MASCI – Presidente del Consiglio

Va bene.

PELLICCIA

Possiamo emendare la mozione dandole un taglio generale, dicendo che diamo mandato al Capo dei Vigili di mettere in piedi uno studio per la realizzazione della fattibilità dei parcheggi rosa.

MASCI – Presidente del Consiglio

Sono perfettamente d'accordo. Vorrei aggiungere che poi l'approvazione delle linee per quanto riguarda i parcheggi e la viabilità verrà rimessa alla decisione della Giunta. Prendiamo l'impegno di inviarvi lo studio prima che venga approvato in modo che se volete fare delle osservazioni e proporre qualcosa prima che venga approvato ne avete la possibilità.

LANUTI

Credo che con il fatto di emendare la mozione a carattere generale si impegna la Giunta a svolgere quel lavoro e quindi di interessare tutti i consiglieri sul lavoro svolto. Credo che sia questo il *leitmotiv* della mozione.

MASCI – Presidente del Consiglio

Sì. Per rafforzare il concetto, prima dell'approvazione, al di là del fatto che si seguiranno le indicazioni che sono state date, vi verrà mandato il testo per la visione.

L'emendamento proposto dal consigliere Pelliccia mira a demandare allo studio che sta già facendo il Comandante dei Vigili urbani la realizzazione dei parcheggi già indicati, con le modalità indicate, nella sua precedente mozione, che ha ridotto a quello che è lo studio del Comandante.

LANUTI

Si impegna la Giunta di comunicare in via preliminare, prima dell'approvazione, lo studio fatto...

MASCI – Presidente del Consiglio

Perfetto.

LANUTI

In modo tale che i consiglieri possano poi eventualmente aggiungere, togliere e modificare.

MASCI – Presidente del Consiglio

Qual è l'impegno?

LANUTI

L'impegno è della Giunta, di comunicare prima dell'approvazione la proposta.

DI MAURIZIO – Sindaco

La proposta è quella di invitare il Comandante a includere, nello studio che lui sta facendo, anche i parcheggi rosa. Questo è fondamentalmente il discorso. Questo è l'invito e l'evoluzione di questa mozione.

LANUTI

Quello è il discorso di base.

DI MAURIZIO – Sindaco

È corretto? Ho capito bene? L'impegno è logico, della conoscenza e della condivisione.

MASCI – Presidente del Consiglio

Si domanda alla Giunta di studiare, con il Comandante dei Vigili, l'impegno a realizzare i parcheggi di cui abbiamo parlato, previa comunicazione, prima dell'approvazione, di tutti i consiglieri proponenti.

Chi è favorevole alla riformulazione di questa mozione?

È approvata all'unanimità.

Punto n. 3 all'o.d.g.: “Interpellanza ex art. 43 comma 3 TUEL e art. 28 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari presentata dal consigliere comunale Lanuti Giovanni, Movimento 5 Stelle, ns. prot. n. 12439/2016”

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno, “Interpellanza ex art. 43 comma 3 TUEL e art. 28 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari presentata dal consigliere comunale Lanuti Giovanni, Movimento 5 Stelle, ns. prot. n. 12439/2016”.

La parola al consigliere Lanuti.

LANUTI

Grazie, Presidente. L'interpellanza è rivolta al Sindaco del Comune di Capena.

In data 9 giugno 2016, si è svolto il Consiglio comunale inerente i bilanci 2015 e 2016. Dopo più di quattro ore di dibattito, cercando di comprendere illeggibili bilanci, che continueranno a portare Capena sull'orlo del baratro, alla mia interrogazione urgente, alla fine, rivolta a lei, signor Sindaco, per capire come mai sulla pagina *Facebook* “Capena: i dimenticati”, siano apparse le seguenti foto, e chi le ha scattate, visto che le inquadrature sono inequivocabilmente fatte dagli scranni della Presidenza (le foto sono allegate all'interpellanza), lei cosa ha risposto? Ha fatto spallucce e se n'è andato, chiudendo di fatto ogni possibile dibattito in merito.

Dal mio punto di vista non ho ritenuto educato il suo comportamento, prima di tutto per il ruolo che riveste. Poi, rivedendo il video della seduta consiliare, ho capito il perché. Perché è stato beccato con le dita nella marmellata o, per meglio dire, sull'obiettivo. Eh già, perché è stato lei, signor Sindaco, a fare questa foto. Mentre l'assessore al bilancio cercava di spiegare agli astanti tutte le diverse poste di bilancio, lei si divertiva a fotografare le persone del pubblico. È stato davvero squallido, questo comportamento, soprattutto dopo, quando ha condiviso, sorridendo soddisfatto, questa foto con gli altri membri della Presidenza (in video: un minuto, un'ora, quindici minuti, cinquanta secondi in poi).

In merito a quanto fin qui esposto, sono necessarie da parte sua delle pubbliche esaurienti scuse nei confronti dei cittadini di Capena. Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

La parola al Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

A questa interpellanza risponderemo in due, rispondo io e risponde l'assessore Ristich. Innanzitutto, come sapete, in Consiglio comunale è possibile per chiunque fotografare, quindi è un diritto di tutti, indipendentemente che sia da qui, da questi banchi, o dall'altro, è un diritto che tutti possono esprimere: primo concetto.

Secondo: volevo solamente ringraziare...

(Intervento fuori microfono)

DI MAURIZIO – Sindaco

Ognuno può dire quello che vuole.

Come secondo punto volevo ringraziare il consigliere Lanuti perché ha aderito all'invito che gli avevo rivolto, di partecipare ai corsi fatti dall'ANCI, in modo tale da potersi acculturare ulteriormente su quelli che sono gli aspetti amministrativi, onde poter evitare quello che lui scrive a proposito della non comprensione dei bilanci. Grazie.

LANUTI

Non credo sia necessaria una discussione da parte del dottor Ristich, in quanto non viene richiamato nell'interpellanza.

DI MAURIZIO – Sindaco

Chiamo io l'assessore Ristich a dare alcune spiegazioni a questioni che ritengo che lei abbia tirato fuori, quindi importanti.

MASCI – Presidente del Consiglio

L'assessore Ristich ha manifestato la volontà di intervenire. Sentiamo pure lui, e poi voi avrete diritto alla vostra replica.

RISTICH – Assessore

Grazie, Presidente. Ho solo due parole: innanzitutto Capena ha così tanti problemi da risolvere, che francamente mi pare assurdo e oltremodo ridicolo perdere del tempo prezioso in un Consiglio comunale per disquisire in merito alla pubblicazione su un *social network* di materiale fotografico. Materiale fotografico avente come unica finalità quella di dimostrare e dare contezza alla popolazione capenate, in modo palese e inconfutabile, del totale menefreghismo di tutta la cittadinanza di Capena.

Le foto hanno infatti semplicemente evidenziato la mancanza totale di partecipazione al Consiglio, Consiglio oltremodo criticato da tutti, perché svolto in orario non consono con l'attività lavorativa dei cittadini, ed in quanto tale, preclusivo della possibilità di partecipazione allo stesso.

In base a ciò, mi permetto un'unica considerazione. Alle 15, orario di inizio del Consiglio comunale, numero di persone presenti, una; alle 19, la sala presentava lo stesso numero di persone delle ore 15, ossia una. Questa non è politica ma matematica. La modalità potrà essere considerata criticabile, ma *post* che nei giorni precedenti avevano attribuito la mancanza di partecipazione all'orario di convocazione, non sono stati da meno. Visto che i cittadini capenati, come dicono sempre, vogliono i fatti e non le parole, io li ho semplicemente accontentati, dimostrando l'esatto contrario di ciò che affermavano.

Inoltre, in risposta all'interpellanza presentata dal consigliere Lanuti, nella quale è stata menzionata la pagina *Facebook* de *Il Maestrale*, "Capena: i dimenticati", sono a sottolineare nuovamente che il sottoscritto non è entrato a far parte di questa maggioranza come Alessandro Ristich, ma come Capogruppo de *il Maestrale*. In quanto tale ho libertà e il potere di agire sulla nostra pagina ufficiale come meglio credo, ma sempre nel rispetto delle regole, cosa che mi sembra di aver sempre fatto.

Trovo pertanto priva di senso la menzione del consigliere Lanuti in merito al Gruppo che rappresento, nel quale è stato solo riportato e reso noto quanto accaduto. Aggiungo, vedendo la partecipazione al Consiglio attuale di molta gente rispetto alla normalità dei nostri Consigli, che sono soddisfatto del lavoro svolto sul *social network* "Capena: i dimenticati": ha esordito l'effetto voluto.

(Intervento fuori microfono)

MASCI – Presidente del Consiglio

Absolutamente no, mi dispiace, non è previsto dal Regolamento comunale, non l'ho fatto io.

Ti chiedo la cortesia di non intervenire, non è previsto dal Regolamento. Non è colpa mia. Solo i consiglieri.

Ti chiedo ancora di usarmi la cortesia di non intervenire. Grazie.

Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Indubbiamente. Ringrazio il signor Sindaco della menzione fatta per il corso dell'ANCI, spero che siano molti quelli del Consiglio attuale che parteciperanno insieme a me: ci spiegheremo a vicenda come si leggono i bilanci.

Secondo punto: dalle foto che vengono pubblicate sulla pagine "Capena: i dimenticati", non vedo una, ma quattro, cinque persone, come è normale che ci siano fra tutte le attività, fatte in più riprese (anche nell'altra ripresa c'erano due, tre persone). La partecipazione quindi è normale, è sempre sarà così, durante tutti i Consigli, almeno di questa consiliatura. Sono presenti.

Secondo punto: lei ha chiesto agli astanti di autorizzare la pubblicazione della loro faccia su pagine *Facebook*, su siti internet? Quindi non credo sia lecito, se non viene comunicato, fare foto. Chiedo al Segretario se può verificare se nel nostro Regolamento comunale è previsto fare foto o meno.

MASCI – Presidente del Consiglio

No, non è previsto. Posso dire solo che è un'Assemblea pubblica aperta al pubblico. Il Regolamento non dice che si possono fare foto o altro – anzi –, e proprio perché c'è la ripresa istituzionale.

LANUTI

La ripresa istituzionale, dietro nostra autorizzazione, viene fatta al contrario, verso di noi, per far vedere alla gente quello che si fa durante il Consiglio, non il contrario, quindi è prendere in giro la popolazione, in questo caso: è stata utilizzata con questo fine. Poi, non so perché non viene inquadrata tutta l'Aula ma ne vengono inquadrati soltanto i tre quarti. Dall'altra parte potrebbero esserci su questa parete duecento persone, fuori dalla porta: che ne sappiamo noi?

Comunque, non sono non soddisfatto della risposta del Sindaco.

MASCI – Presidente del Consiglio

Ne prendiamo atto.

Punto n. 4 all'o.d.g.: "Sostituzione membri Comitato di gestione della Biblioteca comunale Mons. Francesco Mirra"

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno, "Sostituzione membri Comitato di gestione della Biblioteca comunale Mons. Francesco Mirra".

Con comunicazione del 22 giugno 2016, il Consiglio comunale dei Giovani ci informa che sono stati sostituiti i membri che li rappresentavano in seno al Comitato di gestione della biblioteca. I nuovi membri nominati nel Comitato di gestione che rappresentano il Consiglio dei giovani sono: Alessia Di Gino, Francesco Iena e Simone Meudi.

Preso atto della comunicazione della sostituzione, il Comitato di gestione che era così composto: Marilena Iacobellis, Caterina Di Maurizio, Angela Bernardoni, Giuseppe Milone, Leonardo Iena, Luca Liguori, Angela Cola, Giovannella Parisi Presicci, Giandomenico Pelliccia e Giovanni Lanuti, risulta così composto nel nuovo elenco: Angela Bernardoni (Presidente), Caterina Di Maurizio (Vicepresidente), Marilena Iacobellis, Alessia Di Gino, Francesco Iena, Simone Meudi, Angela Cola, Giovannella Parisi Presicci, Giandomenico Pelliccia e Giovanni Lanuti.

Passerei alla votazione per l'approvazione.

Pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Sostituzione membri Comitato di gestione della Biblioteca comunale Mons. Francesco Mirra".

È approvato all'unanimità.

Punto n. 5 all’o.d.g.: “Modifica del Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell’attività commerciale sulle aree pubbliche e private di cui alle delibere c.c. 54/2015 e 16/2016”.

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 5 all’ordine del giorno, “Modifica del Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell’attività commerciale sulle aree pubbliche e private di cui alle delibere c.c. 54/2015 e 16/2016”.
Illustra il punto il consigliere delegato Alessandra Celant.

CELANT

Buonasera a tutti.

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 22 ottobre 2015, avente ad oggetto appunto l’approvazione del Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell’attività commerciale sulle aree pubbliche e private; vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 16 aprile 2016, avente a oggetto la modifica del Regolamento suddetto, approvata con delibera del Consiglio comunale n. 54 del 2015; considerato che si ritiene opportuno apportare alcune modifiche al Regolamento sopracitato, al fine di consentire il rilascio delle autorizzazioni alle pratiche che alla data di approvazione del suddetto Regolamento erano in corso; visto il parere favorevole del responsabile dell’Area tecnica e del SUAP, l’architetto Emiliano Di Giambattista, si è deciso di approvare le modifiche al Regolamento in questione. La modifica riguarda l’articolo 8, comma 9, che dice: “sono vietati nuovi posteggi fissi, isolati, fuori mercato, o struttura permanente su aree private, facendo salvi i diritti acquisiti degli esistenti già autorizzati e – qui l’aggiunta – quelli le cui pratiche autorizzative sono già avviate alla data di approvazione del presente Regolamento”. Praticamente, questa è una modifica non sostanziale, ma soprattutto voluta e precisata dal responsabile dell’Ufficio commercio, per consentire il rilascio delle autorizzazioni già avviate. Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Qualche intervento? Consigliere Pelliccia, prego.

PELLICCIA

Quante autorizzazioni beneficerebbero di questa modifica?

CELANT

Praticamente è quella del chiosco del Garden Center, di Serinni.

PELLICCIA

Della convenzione...?

CELANT

Sì, quella lì. È solo per una precisazione che ha fatto l’Ufficio, semplicemente per questo, nulla di più.

MASCI – Presidente del Consiglio

Se posso intervenire, a scampo di equivoci, questo è stato uno scrupolo anche superfluo, se vogliamo, dell’Ufficio, in quanto l’oggetto del Garden Center era passato al vaglio del Consiglio comunale con una delibera, quindi non era necessaria nemmeno questa modifica. Tanto più, che in virtù delle osservazioni che ha fatto la Sovrintendenza rispetto a quel progetto, dovranno essere apportate delle variazioni, quindi dovrà passare di nuovo all’approvazione eventuale del Consiglio comunale. È stato soltanto uno scrupolo dell’Ufficio averla inserita. La modifica a mio avviso è non solo non sostanziale, ma anche superflua. La parola al consigliere Lanuti.

LANUTI

Mi riaggancio a quanto detto. L’articolo 9, comma 9 credo parli proprio delle pratiche autorizzative già in essere.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Quale sarebbe? Posteggi fuori mercato...

MASCI – Presidente del Consiglio

Non ce ne sono altri, è soltanto il chiosco all'interno del Garden Center, che faceva parte già del progetto della delibera...

LANUTI

Che comunque deve essere modificato e riapprovato?

INTERVENTO

Aree private a uso pubblico, quindi rientra nel Regolamento.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Sestili.

SESTILI

In realtà, come hanno detto la consigliera Celant e il Presidente del Consiglio, è evidente la motivazione di scrupolo e quindi per non avere problematiche interpretative sugli atti già approvati. Il Regolamento è stato modificato sulle concessioni delle aree pubbliche e private dopo che noi in Consiglio comunale abbiamo approvato la proposta del Garden Center di destinare un'area, parco privato ad uso pubblico, con il convenzionamento di realizzarla a scomputo o in aggiunta a quelle che erano le opere a suo carico, i giardini pubblici di Capena.

In quella fase, il responsabile dell'Ufficio tecnico, l'architetto Di Giambattista, ha dovuto emettere il parere di conformità sulla richiesta, quindi la legittimità in funzione delle norme vigenti, oltre a dire che era rispondente alle previsioni di Piano regolatore (perché comunque era rispondente alle previsioni del Piano regolatore). Ha citato anche il Regolamento, allora vigente, della concessione dei chioschi anche su aree pubbliche.

Con successiva modifica, noi abbiamo abrogato, quindi ci potrebbe essere questa incongruenza. Lui l'ha citata a supporto della legittimità dell'atto e dopo noi l'abbiamo abrogato. Potrebbe esserci un'interpretazione non corretta, che potrebbe far sorgere il dubbio della legittimità. Oggi noi inseriamo solo questo per dire: al di là del fatto che è stato abrogato, sulle aree private, perché quella è comunque un'area privata, anche se ad uso pubblico, essendo un atto di Consiglio comunale già comunque precedentemente emesso dal Consiglio, non andiamo a contrastare un Regolamento, ma diciamo che facciamo salve e vigenti tutte le istanze in essere. L'unica è quella, non ce ne sono altre. È quindi una legittimazione, sotto vari aspetti, che potrebbe anche non essere inserita, però credo che nell'ottica in cui l'ha vista il responsabile, è meglio inserirla. Oltretutto dobbiamo ritornare in Consiglio per approvare il nuovo progetto, sulla base di tutte le prescrizioni che ha emesso la Sovrintendenza.

LANUTI

Ho un'ulteriore richiesta per il Segretario: nel testo mandato dall'architetto, all'articolo 6 comma 2 c'è un doppio articolo "la la": è una ripetizione, sembra una canzoncina.

MASCI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Modifica del Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell'attività commerciale sulle aree pubbliche e private di cui alle delibere C.c. 54/2015 e 16/2016".

Favorevoli: 9

Contrari: 0

*Astenuti: 2
È approvato.*

Punto n. 6 all'o.d.g.: "Approvazione nuovo Regolamento per l'alienazione dei beni mobili e immobili comunali"

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno, "Approvazione nuovo Regolamento per l'alienazione dei beni mobili e immobili comunali".

Illustra il punto l'assessore al bilancio, Cinzia Venezia.

VENEZIA – Assessore

Il Consiglio comunale, premesso che l'articolo 12 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche e integrazioni consente ai Comuni di procedere alle alienazioni del proprio patrimonio immobiliare, anche in deroga alla normativa vigente, a condizione del rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico contabile e del mantenimento dei criteri di trasparenza e pubblicità; dato atto che a tale scopo è stata predisposta l'allegato Regolamento, nel rispetto dei suddetti principi e criteri con i quali si intende cogliere l'opportunità offerta dalla suddetta normativa, per disciplinare le modalità procedurali inerenti alle alienazioni mobiliari e immobiliari poste in essere dal Comune di Capena; vista la propria deliberazione n. 20 venti del 20.3.2003, avente per oggetto Approvazione regolamento comunale per le alienazioni degli immobili di proprietà comunale; vista la propria deliberazione n. 56 del 18.11.2009, avente per oggetto Approvazione modifica Regolamento comunale per le alienazioni degli immobili di proprietà comunale; ritenuto opportuno procedere all'approvazione del nuovo Regolamento comunale per l'alienazione dei beni mobili e immobili in linea con le norme vigenti; visto lo Statuto comunale, vista la legge n. 127 del 1997, visto il decreto legislativo n. 50/2016, visto l'articolo 42 del TUEL, n. 217 del 18.8.2000; visto il parere della competente Commissione consiliare espresso in data di oggi; visto il parere tecnico espresso dal responsabile dell'Area tributi e patrimonio; visto il parere tecnico espresso dal Responsabile dell'Area tecnica e lavori pubblici, ambiente e manutenzione; visto il parere contabile espresso dal Sostituto responsabile dell'Area bilancio e personale, si propone di approvare il nuovo Regolamento per l'alienazione dei beni mobili e immobili del Comune di Capena.

Con la nuova disciplina vengono esposti i principi generali del Regolamento sull'alienazione dei beni mobili e immobili comunali. Il parere del Revisore su tale punto è favorevole, condizionato al parere favorevole di legittimità preventivo del segretario comunale rispetto al presente, del quale si richiede copia; al parere favorevole della competente Commissione consiliare, espresso in data antecedente alla presente, del quale si richiede copia; al fatto che le eventuali risorse provenienti dalla vendita dei beni e degli immobili, siano sottoposte ai seguenti vincoli di destinazione: sempre l'IRES, poi non la pagheremo perché non la dobbiamo pagare, dato che comunque neanche si possono... Qui ci metto del mio, perché non possono essere dati all'IRES, ma i proventi delle alienazioni, almeno per quanto riguarda gli immobili di proprietà comunale, devono essere reinvestiti su quelli, secondo la legge.

MASCI – Presidente del Consiglio

Va bene, ringrazio l'assessore per l'illustrazione. Faccio presente che è stata presentata una richiesta per emendamenti dal Movimento 5 Stelle dal consigliere Lanuti, il 22 luglio 2016, protocollo n. 13 e 335 del 27 luglio 2016.

Rispetto ad alcuni di questi emendamenti, sono stati espressi, almeno dal Gruppo di maggioranza, dei pareri favorevoli (alcuni no). Adesso te li illustro punto per punto; poi eventualmente per qualsiasi chiarimento tecnico...

LANTUTI

Posso leggerli prima io?

MASCI – Presidente del Consiglio

Sì, chiedo scusa.

LANUTI

Emendamenti del Movimento 5 Stelle al Regolamento per l'alienazione dei beni mobili e immobili comunali. Il primo emendamento è all'articolo 6 comma 1: da aggiungere, in fondo, dopo "valutare" la frase "e comunque non può essere inferiore al valore...". L'articolo recita: "il valore dei beni mobili e dei diritti reali di godimento oggetto del vigente regolamento è determinato mediante perizia estimativa redatta con riferimento ai valori di mercato per i beni di caratteristiche analoghe, sulla base delle metodologie e delle tecniche estimative più coerenti alla natura del bene da valutare" (così finiva il primo articolo). Chiediamo di aggiungere "e comunque non può essere inferiore al valore medio di mercato individuato attraverso la consultazione della banca dati delle quotazioni immobiliari istituite presso l'Agenzia delle entrate", questo al fine di non scendere sotto una valutazione che può essere presa come base. Questo inserimento viene ad essere in armonizzazione con quello che verrà specificato dopo.

Emendamento all'articolo 8 comma 2. Il comma 2 recitava: "è riconosciuto il diritto di prelazione sul prezzo risultante dall'esperimento della gara o dalla trattativa ai locatari conduttori e occupanti dei beni immobili locati in alienazione a condizione che questi – vecchia formulazione – siano in regola con il pagamento dei canoni di locazione"; noi chiediamo di aggiungere, prima del pagamento dei canoni di locazione, questa frase: "che siano gli effettivi assegnatari del diritto reale, nonché in regola con il pagamento dei canoni di locazione", questo al fine di verificare se effettivamente chi ne è in possesso, è realmente colui che è stato assegnatario del bene.

Articolo 9, asta pubblica, comma 5, fase c) (non lo leggo perché è lungo). Si chiede l'eliminazione, alla penultima frase, dove c'era scritto "nell'ipotesi di offerte di ribasso l'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'alienazione". L'emendamento propone di togliere questa frase perché secondo noi non è giusto che la vendita eventuale di un bene venga valutata al di sotto di un livello minimo. A nostro parere, non deve esserci questa facoltà di procedere.

Articolo 10 (gara deserta). Al comma 2, la riduzione massima, dal 30 per cento, viene abbassata al 20 per cento. L'articolo recitava: "L'Amministrazione, previa autorizzazione espressa con deliberazione della Giunta comunale, può vendere il bene a trattativa privata preceduta da gara ufficiosa, previo confronto sia tra i richiedenti sia interessando altri soggetti e ad un prezzo di vendita, comunque, non inferiore a quello fissato a base dell'incanto deserto, ciò attraverso la rideterminazione del prezzo di vendita che tenga in maggiore considerazione l'andamento del mercato immobiliare ammettendo la riduzione massima [...]". All'epoca, nel testo originario, era del 30 per cento. Noi chiediamo una riduzione massima del 20 per cento sul prezzo di prima determinazione, stabilito a norma dell'articolo 6.

Emendamento all'articolo 12, trattativa privata diretta, comma 2, lettera f): "Se trattasi di immobili destinati a residenza o ad attività lavorativa dei locatari, affittuari, conduttori, occupanti, qualora siano offerti in vendita agli stessi, a condizione che questi dimostrino di essere gli effettivi [...]". Originalmente il testo era: "di essere in regola con il pagamento dei canoni". Noi chiediamo di aggiungere, prima di questa frase: "di essere gli effettivi assegnatari territoriali, nonché in regola con il pagamento dei canoni di locazione o affitto".

L'articolo 18, cessione di immobili in cambio di opere, è da cassare interamente.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Per quanto riguarda il punto 6, il nostro parere era di non accogliere la modifica, in quanto abbiamo ritenuto che le metodologie tecniche estimative dovevano essere ampie. Mi riferisco a tutte quelle disponibili. Non so se Elisa, che è un tecnico, vuole aggiungere qualcosa.

BARBETTI – Vicesindaco

Buonasera a tutti.

Diciamo che è implicito. Nell'articolo 6, laddove abbiamo scritto "perizia estimativa", intendiamo riferirci alle varie perizie estimative per calcolare il valore del bene. Pertanto, precisando che ci basiamo soltanto

sull'OMI, precludiamo altre stime. Per questo motivo la modifica non è stata accolta. Ci sono anche perizie comparative.

L'OMI dà un valore generale su un immobile, ma mettendoli a confronto ci rendiamo conto che, sì, potrebbero avere caratteristiche similari a livello di posizione, di ubicazione, di anno di costruzione, ma, entrando nel dettaglio, magari c'è un immobile che ha bisogno di lavori di manutenzione ordinaria, mentre altri di lavori di manutenzione straordinaria. Quindi, il valore è nettamente inferiore.

Partiamo, sì, da un valore generale, però poi individuiamo caso per caso il valore reale di quell'immobile.

MASCI – Presidente del Consiglio

La parola al consigliere Lanuti.

LANUTI

Lo scopo dell'inserimento della banca dati OMI era quello di dare un valore di base. L'OMI stabilisce un valore medio, da un minimo a un massimo. Si propone, quindi, di prendere eventualmente in considerazione questi valori come base.

BARBETTI – Vicesindaco

No. È vero che questi valori verranno presi in considerazione, però, in base all'immobile, verrà fatta una stima diversa di questi valori. Parlando, è venuto fuori il valore di un bene come una scuola. All'interno dell'OMI non è inserita la scuola come immobile. Pertanto, lì va fatto un computo per capire il valore reale di quell'immobile.

Quindi, inserendo questa postilla soltanto in base all'OMI, ci troviamo scoperti in altre situazioni. È meglio, dunque, lasciare un riferimento generale, introdurre il parametro dell'OMI, ma dare la possibilità di quantificare il valore di ogni bene.

MASCI – Presidente del Consiglio

Per quanto riguarda l'articolo 8, c'è stato un pronunciamento favorevole per la modifica.

Li metteremo in votazione uno per uno. Io li sto illustrando.

Per quanto riguarda l'articolo 9, invece, vi è stata un'espressione negativa, di non accoglimento. L'articolo 9 è quello che si occupa dell'asta pubblica.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI

Scritto in questo modo è il contrario di quello che volevi dire.

Noi scriviamo che l'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'alienazione. Nel caso, invece, lo si elimini, si potrebbe procedere senza la facoltà dell'Amministrazione di recedere. Nel momento in cui fai un'asta e c'è un ribasso, perché magari è previsto... Qui l'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere, quindi di non assegnare il bene. Se lo eliminiamo, lo deve assegnare per forza, se facciamo valere questa vostra ipotesi.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI

Come no? Nelle varie aste è anche prevista. Però, deve stare nell'asta. Se si tratta di un'asta sola al rialzo deve essere specificato. Se è compreso, può essere un ipotetico ribasso. Se non c'è niente, può essere sia a rialzo che a ribasso. In questo caso, la facoltà dell'Amministrazione è questa: "Se è a ribasso, io posso pure dire di non essere interessato, e annullo l'asta". Se non lo mettiamo e non c'è alcuna indicazione nel bando di gara, è costretta comunque, in ogni caso, a regolare quell'asta, anche con ribasso.

LANUTI

Nel Regolamento è previsto l'articolo dell'asta a ribasso.

SESTILI

Non so se sia presente nel Regolamento, però tutte le aste, anche quelle giudiziarie...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI

Togliendolo, non dai più la facoltà al Comune di annullare quel bando. Qui non si tratta di mettere al ribasso, in aumento o in diminuzione. La facoltà delle aste è quella. Di solito si fa in aumento, è chiaro. La prima gara va deserta e abbassi il valore...

LANUTI

Il ribasso lo facciamo noi, però. Ritorna a un valore di asta. Il ribasso...

SESTILI

Se, invece, non metti niente e fai un'asta aperta, lì è previsto... Dai la discrezionalità ai partecipanti di farla al rialzo. Se nessuno la fa al rialzo, ma la fa al ribasso, devi necessariamente accettarla. Se, invece, è al ribasso, l'Amministrazione può dire: "No, io non l'accetto perché ho la facoltà, per regolamento, di non prenderne atto".

Non stiamo discutendo delle modalità dell'asta. Quello è un altro discorso. Qui parliamo soltanto del...

LANUTI

Prendendo come base il fatto che l'asta è sempre fatta al rialzo...

SESTILI

Non è sempre così.

LANUTI

Lo scopo del Regolamento è quello di portare i denari nelle casse del Comune. Lo si è sempre fatto partendo da una base al rialzo.

SESTILI

Sono le condizioni di mercato che, poi... Io sono d'accordo pure con la questione dell'OMI. Oggi sappiamo tutti che è un valore altissimo rispetto alla reale situazione del mercato immobiliare, però è quello codificato dall'Agenzia delle entrate per tutti gli accertamenti ed è preso a riferimento anche nelle stime. Ovviamente, qui c'è scritto che vengono prese a riferimento tutte le tecniche e i metodi previsti dalla legge. Quello, effettivamente, dà più garanzie di partenza.

Come ha detto Elisa, vi sono situazioni in cui non è possibile fare riferimento pieno all'OMI. Bisogna valutare altre circostanze. Vi sono altre metodologie per fare un raffronto e per capire, rispetto all'OMI, quanto viene il tutto. Se, però, non è possibile applicarlo, bisogna ricorrere ad altro.

In questo caso, l'asta, ovviamente, in prima battuta sarà sempre al rialzo, ma poi le condizioni di mercato potrebbero – in presenza di un bene che ha un peso – portarti, nell'arco del tempo, a una prima deserta (quindi, si va al ribasso), a una seconda deserta... Dopodiché, devi prevedere offerte, anche al ribasso, entro un limite. Noi lo abbiamo anche detto, mi sembra.

LANUTI

Quello successivamente...

SESTILI

Anche nella trattativa privata mi sembra ci sia scritto che, comunque, non è possibile superare certi limiti. È il contrario di quello che dicevi tu. Tu dici: "Se lo eliminiamo, vuol dire che il ribasso non esiste", invece il ribasso esiste. Se non lo metto, io sono costretto ad accettarlo.

LANUTI

Prendiamo per buono quello che dice lei.

È giusto ciò che dico io con l'espressione usata dal dottor Sestili.

Va bene.

MASCI – Presidente del Consiglio

La modifica dell'articolo 10, quella di passare dal 30 per cento al 20 per cento, l'abbiamo accolta favorevolmente.

Allo stesso modo, sarà accolta favorevolmente la modifica all'articolo 12 sulla trattativa privata diretta.

LANUTI

Per forza. Se era stato approvato l'articolo 6, doveva essere approvato anche l'articolo 12. Trattano lo stesso argomento.

MASCI – Presidente del Consiglio

Hai proiettato già...

LANUTI

No. Se è stato accolto favorevolmente il fatto di essere gli effettivi assegnatari nell'articolo 6, automaticamente...

MASCI – Presidente del Consiglio

Per quanto riguarda l'articolo 18, c'è stato un pronunciamento contrario alla modifica, cioè alla cancellazione.

Prego, Segretario.

MICUCCI – Segretario comunale

Anche se non viene inserito qui, è previsto dal codice, dal decreto legislativo n. 50. È stato copiato dal nuovo codice dei contratti. Quindi, si può anche omettere qui, ma vale la legge.

LANUTI

L'articolo 18, quello sulla cessione di immobili in cambio di opere...

MICUCCI – Segretario comunale

Sì. È l'articolo 191 del nuovo codice dei contratti.

L'articolo 18 è stato interamente formulato senza aggiungere o togliere nulla proprio in base all'articolo 191 del nuovo codice. Non è stato aggiunto nulla. È stata inserita come possibilità perché già il codice la prevede. A prescindere dal fatto di toglierlo o di mantenerlo, si può comunque chiedere l'applicazione direttamente della legge.

LANUTI

Questo sempre in ambito di gara, eventualmente? Si deve fare una gara nella quale è previsto...

(Intervento fuori microfono del Segretario comunale)

LANUTI

È copiato in maniera identica anche dove si legge: "l'immissione in possesso dello stesso avvenga in un momento anteriore a quello dell'ultimazione dei lavori"?

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

È problematica questa frase.

Grazie.

[Spegnimento microfono]

MASCI – Presidente del Consiglio

Si proponeva di cancellare: “Nell’ipotesi di offerte al ribasso, l’Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all’alienazione”. Questa era la proposta.

Metto in votazione la proposta di modifica. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Resta, quindi, l’articolo originario.

Articolo 10, emendamento sulla gara deserta. Si proponeva di modificare il prezzo di riduzione dal 30 per cento al 20 per cento.

Metto in votazione la proposta di modifica. Chi è favorevole? Tutti.

È approvata.

Vi era, poi, l’emendamento sull’articolo 12 (trattativa privata diretta), con il quale si propone di aggiungere: “dimostrino di essere gli effettivi assegnatari del diritto reale, nonché in regola con il pagamento dei canoni”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole?

Per quanto riguarda l’articolo 18, relativo alla concessione di immobili in cambio di opere, si chiedeva la cancellazione totale dell’articolo.

Metto in votazione la proposta di modifica. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Resta, quindi, invariato.

Metto in votazione il punto n. 6 all’ordine del giorno, così emendato. Chi è favorevole?

È approvato all’unanimità nel testo emendato.

Punto n. 7 all’o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da provvedimento giudiziale”.

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 7 all’ordine del giorno: “Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da provvedimento giudiziale”.

Illustra il punto l’assessore al bilancio e patrimonio, Cinzia Venezia.

VENEZIA – Assessore

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da provvedimento giudiziale: «Preso atto dell’esistenza di un provvedimento giudiziale che vede la soccombenza del Comune di Capena, di seguito specificato, sentenza del Tribunale di Tivoli, Ufficio periferico di Castelnuovo di Porto, n. 210814, protocollo n. 12655 del 15.06.2016, e nota avvocato Fabio Melchiorri, protocollo n. 12856 del 20.06.2016». Si prende atto del debito fuori bilancio e del relativo pagamento.

Per quanto riguarda il parere del revisore su tale debito, si stabilisce che deve essere accertata la responsabilità di chi ha causato tale debito. Noi provvediamo al riconoscimento e al pagamento del debito, in modo tale da non rischiare di pagare un debito maggiore.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Il parere è contrario. Bisogna accertare l’origine. Sappiamo che il responsabile fa parte della Polizia locale, ed è Saverio Betti, il quale non si è presentato in tribunale. Si è costituito.

Il revisore ha stabilito che dobbiamo accertare la responsabilità e ha espresso parere negativo al pagamento del debito. Non pagando il debito, ci troveremo un debito aumentato a livello di interessi. Crediamo che sia cosa giusta pagare il debito e riconoscere, in seguito, la responsabilità.

MASCI – Presidente del Consiglio

Se non ci sono osservazioni, metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da provvedimento giudiziale".

Favorevoli: 9

Astenuti: 2

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Favorevoli: 9

Astenuti: 2

È approvata.

Punto n. 8 all'o.d.g.: "Bilancio di previsione 2016/2018 – Variazione di assestamento generale (art. 175, comma 8, TUEL) e salvaguardia degli equilibri (art. 193 TUEL) – Approvazione".

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno: "Bilancio di previsione 2016/2018 – Variazione di assestamento generale (art. 175, comma 8, TUEL) e salvaguardia degli equilibri (art. 193 TUEL) – Approvazione".

Illustra il punto l'assessore al bilancio, tributi e patrimonio, Cinzia Venezia.

VENEZIA – Assessore

Il Consiglio comunale, con delibera n. 36 del 09/09/2016, ha approvato il bilancio di previsione 2016-2018 e l'aggiornamento del DUP 2016-2018. Inoltre, in ordine all'assestamento generale, al fine di poter stabilire il mantenimento del pareggio di bilancio in termini di competenza e di cassa entro il 31 luglio di ciascun anno, l'Organo dovrà provvedere, ove necessario, alla variazione di assestamento generale, consistente nella verifica di tutti gli stanziamenti in entrata e di spesa, compresi i fondi di riserva. La presenza del debito fuori bilancio di cui abbiamo appena parlato dovrà essere adottata, in quanto tale debito comporta una variazione di bilancio, la cui copertura finanziaria verrà effettuata attraverso l'utilizzo del Fondo di riserva ordinario.

Considerato anche che vari responsabili di servizio, riscontrando, ognuno per la propria competenza, l'esigenza di adeguare le previsioni di entrata e di spesa e l'andamento della gestione, hanno evidenziato la necessità di apportare delle variazioni al bilancio di previsione 2016-2018.

Visti i comunicati del Ministero dell'interno – Direzione centrale e finanza locale con i quali sono stati effettuati degli aggiornamenti degli importi dei trasferimenti erariali e attribuzioni di entrata da federalismo fiscale delle Amministrazioni provinciali, nonché attribuzioni da Fondo di solidarietà comunale e i contributi per i Comuni.

Ritenuto, alla luce dell'analisi sull'andamento della gestione di competenza e della gestione dei residui, nonché della variazione di assestamento generale di bilancio, che permanga una generale situazione di equilibrio dell'esercizio in corso tale da garantire il pareggio economico-finanziario;

Visto il verbale del Revisore dei conti, e mi scuso se non siamo riusciti a mandarvi il parere del Revisore per quanto riguarda la salvaguardia degli equilibri...

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Il parere del Revisore dei conti è negativo, tant'è che richiede il pagamento dell'IRES...

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Va bene, allora vi leggo la parte sostanziale: “Richiede immediata istanza formale di accesso da parte dell’Agenzia delle entrate e/o della Guardia di Finanza, finalizzata alla verifica dell’eventuale sussistenza delle evidenze, al fine di scongiurare la situazione di incertezza economica e finanziaria e delle scelte di *governance*, non essendo l’interpello postumo proposto documento utile alla salvaguardia degli equilibri; che l’entrata di cui al Capitolo 2, pari a 7.359,17 sia accantonata in apposito Fondo debiti latenti vincolato, fino ad esito degli accertamenti di cui al precedente punto 1, per coprire eventuali debiti latenti in materia di IRES di competenza, ovvero per ridurre l’utilizzo dell’anticipazione di cassa”.

Per quanto ci riguarda, l’interpello all’Agenzia delle entrate l’abbiamo fatto, l’Agenzia delle entrate ci ha risposto e non siamo dovuti a pagare l’IRES.

MASCI – Presidente del Consiglio

Ma è stato comunicato al Revisore?

VENEZIA – Assessore

Al Revisore è stato comunicato, gli è stata fatta leggere la risposta, ma non gli è bastato. È andato all’Agenzia delle entrate, ma purtroppo – credo che ci siano stati dei problemi – non è riuscito a parlare con nessuno.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Ci ha detto che ci sono stati dei problemi, non è riuscito a parlare con nessuno e ci sarebbe tornato. Non sappiamo che cosa sia successo. Comunque, da quello che ci scrive ci dovrà tornare, o comunque dobbiamo interpellare noi. Già l’abbiamo fatto una volta, credo insomma che basti.

Detto ciò, anche se il parere del Revisore dei conti non è favorevole, crediamo comunque sia giusto votare ugualmente la variazione di assestamento generale e la salvaguardia degli equilibri.

MASCI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi? Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Grazie.

Assessore, guardando tra le varie voci di assestamento, ho visto che c’è stato un aumento di 5.000 euro per le spese di randagismo: si passa da 13.000 a 18.000 euro. A cosa è dovuto?

VENEZIA – Assessore

L’estate avanza, i cani vengono abbandonati e qualcuno se ne deve fare carico. Purtroppo ce ne siamo dovuti far carico noi.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Da quel che so ultimamente ce ne sono stati diversi. Basta guardare i vari *social network* per rendersene conto. Purtroppo, se non si trovano i padroni, siamo costretti a farcene carico noi. Avevamo abbassato di molto queste spese, dato che eravamo riusciti a far adottare tutti i cani del sequestro, però adesso dobbiamo fronteggiare questa emergenza.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prima di passare alla votazione del punto n. 8, avrei piacere di esternare una mia considerazione, dato che

stiamo parlando di bilancio. Chiaramente, non è riferito a nessuno in particolare, ma è in generale.

Quando vengono date delle comunicazioni ai cittadini io, almeno in qualità di Presidente e di consigliere comunale, gradirei venissero date in forma corretta ed esaustiva. È vero ed è giusto che nella dialettica politica si dica che il bilancio di previsione e il consuntivo sono stati approvati con il parere negativo dell'Organo di revisione, però è altrettanto vero e giusto che si aggiunga a questa affermazione che questa Amministrazione ha mandato tutto alla Corte dei conti per la verifica, in quanto non ha assoluta fiducia nell'Organo di revisione.

Badate, non è riferito a nessuno dei presenti, però ho voluto comunque ribadire questo concetto perché gradirei, per una corretta informazione istituzionale, che vengano dette le cose nel loro complesso. Questo sempre nell'ambito della giusta dialettica politica e delle critiche, per carità, però anche nelle critiche l'informazione deve essere corretta fino in fondo.

Torno a ripetere, è vero che questi due provvedimenti sono stati approvati contro il parere dell'Organo di revisione, ma è altrettanto vero, come è stato detto in Consiglio comunale, che l'Amministrazione ha mandato tutto alla Corte dei conti per la verifica. Quindi, sarà l'Organo superiore competente che deciderà se i nostri uffici hanno lavorato male e noi abbiamo mal riposto la nostra fiducia, oppure se il Revisore non ha grandi competenze in materia di bilanci pubblici.

Pongo in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2016/2018 – Variazione di assestamento generale (art. 175, comma 8, TUEL) e salvaguardia degli equilibri (art. 193 TUEL) – Approvazione".

Favorevoli: 9

Astenuti: 2

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Favorevoli: 9

Astenuti: 2

È approvata.

Punto n. 9 all'o.d.g.: "Dichiarazione di interesse pubblico ai sensi art. 15 comma 4 l.r. 15/2008 – Manufatto acquisito al Patrimonio comunale foglio 18 part. 387".

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 9, ultimo punto dell'ordine del giorno: "Dichiarazione di interesse pubblico ai sensi art. 15 comma 4 l.r. 15/2008 – Manufatto acquisito al Patrimonio comunale foglio 18 part. 387".

Si tratta di un manufatto su cui la Giunta, su indicazione degli uffici, doveva pronunciarsi se procedere alla demolizione o acquisirlo al patrimonio pubblico. Ebbene, la Giunta si è espressa con delibera stabilendo di non procedere alla demolizione del manufatto insistente nel lotto censito come in oggetto e, quindi, di ritenerlo acquisibile al patrimonio pubblico, restando nel frattempo in attesa delle risultanze del ricorso d'urgenza al Capo dello Stato avverso l'ordinanza n. 12 del 20 maggio 2014, in quanto sulla questione è pendente un ricorso che non è stato ancora esaminato. Quindi, la Giunta si riserva di indicarne la destinazione a ricorso espletato.

Il Segretario comunale, nei giorni passati, ha telefonato alla Segreteria, dove si depositano questi ricorsi, per chiedere informazioni ed ha appreso che questo ricorso è ancora tra quelli da esaminare. Non sarà esaminato alle calende greche, ma si spera prossimamente...

(Intervento fuori microfono)

MASCI – Presidente del Consiglio

Dovrebbe stare nei due anni.

Ci sono interventi? Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Solo una domanda. Questo immobile è a uso abitativo o a uso magazzino o quant'altro?

MASCI – Presidente del Consiglio

A uso abitativo.

LANUTI

Quindi, attualmente il soggetto a cui è destinata eventualmente la delibera di demolizione è presente all'interno dell'immobile?

MASCI – Presidente del Consiglio

Sì.

LANUTI

Ed è l'unica casa in cui lui può andare ad abitare, presentando quindi ricorso per questo motivo? È l'unico immobile di sua proprietà?

MASCI – Presidente del Consiglio

Presumo che non abbia altri immobili.

LANUTI

Quindi, ha presentato ricorso per necessità abitativa.

MASCI – Presidente del Consiglio

La mia informazione si è limitata a questa comunicazione istituzionale relativa alla delibera in oggetto. Non ho seguito tutta la pratica. Comunque, conoscendo la persona, posso dire che non dovrebbe essere proprietario di altri immobili; quindi, presumo che ci abiti.

La parola al consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

La Lista civica Fattore P dichiara un voto di astensione su questo punto, in quanto è in pendenza un ricorso, di cui ancora non si conosce l'esito.

MASCI – Presidente del Consiglio

Va bene. Grazie.

Pongo in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Dichiarazione di interesse pubblico ai sensi art. 15 comma 4 l.r. 15/2008 – Manufatto acquisito al Patrimonio comunale foglio 18 part. 387".

Favorevoli: 9

Astenuti: 2

È approvato.

Comunicazione del Sindaco

MASCI – Presidente del Consiglio

La parola al Sindaco per una comunicazione. Prego, signor Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Desidero comunicare una certa difficoltà che abbiamo incontrato recentemente nel far espletare alcuni bandi di concorso, per noi anche urgenti.

A seguito di molteplici sollecitazioni presso il Comune capofila della Centrale unica di committenza (CUC),

a cui noi aderiamo, insieme ad altri Comuni, non avendoci il Comune capofila fornito risposta adeguata, ho inviato una lettera al nuovo Sindaco del Comune di Mentana per spiegargli questa nostra difficoltà. Ne do lettura: “Centrale unica di committenza – Gara trasporto scolastico e trasporto disabili. Considerato che il Comune di Capena, in qualità di aderente alla gestione in forma associata dell’Ufficio unico per l’acquisizione di lavori, beni e servizi (CUC), ha inoltrato a mezzo PEC al Comune di Mentana, all’attenzione del Responsabile della Centrale unica di committenza, in data 21/06/2016 tutta la documentazione inerente a quanto in oggetto, con l’espressa richiesta di approvazione in tempi brevi del bando, sono ad oggi a rappresentare al Comune di Mentana, Comune capofila della Centrale unica, l’estremo disagio in cui si trova questa Amministrazione comunale. L’oggettiva difficoltà è derivante dal non poter ancora attivare la procedura di affidamento in concessione del servizio di trasporto scolastico e trasporto disabili per il triennio scolastico 2016-2019. Questo Ente, pur avendo rappresentato in più occasioni che la richiesta alla Centrale unica di committenza rivesta carattere d’urgenza, non avendo ottenuto riscontro alcuno in merito ai tempi di predisposizione e approvazione del bando, pur dovendo operare sulla base delle tempistiche impartite dall’Ufficio unico, con l’avvicinarsi della data di apertura dell’anno scolastico, prevista per il 12 settembre 2016, teme di non riuscire, per cause non imputabili agli uffici e ai responsabili di questo Comune, a chiudere la procedura di affidamento per tempo, costringendo l’Amministrazione a incorrere in un ritardo. Il Comune di Capena è a richiedere, dunque, di procedere nell’immediata attivazione della gara per quanto di competenza e comunque non oltre la data del 15/07/2016, allo scopo di consentire il rispetto dei tempi minimi richiesti per l’espletamento della procedura di affidamento”.

A seguito di questa mia richiesta, in data 12/07/2016, il Sindaco del Comune di Mentana ha inviato una lettera a noi, al Comune di Fiano Romano, al Comune di Rignano Flaminio, tutti facenti parte della CUC. Ne do lettura: “Oggetto: Centrale unica di committenza – Comunicazione urgente. Il sottoscritto Marco Benedetti, Sindaco *pro tempore* del Comune di Mentana, con riferimento alla vigente convenzione per la gestione in forma associata dell’Ufficio unico per l’acquisizione di lavori, beni e servizi, con la presente informa gli Egregi Colleghi Sindaci dei Comuni associati di Capena, Fiano Romano e Rignano Flaminio circa l’attuale impossibilità di procedere oltre con il servizio di che trattasi. Tale impossibilità scaturisce dalla necessità di procedere ad una profonda rivisitazione della struttura amministrativa interna all’Ente da me rappresentato, tale da non consentire nell’immediato l’assicurazione dello svolgimento di un servizio così importante e delicato come quello della gestione in forma associata del servizio di Centrale unica.

In tale ottica, la decadenza dal ruolo del precedente Responsabile dell’Ufficio unico della CUC, nonché del Responsabile del Settore Lavori pubblici e Ambiente del Comune di Mentana, ai sensi dell’articolo 110 del TUEL, ha comportato la nomina di altro funzionario interno all’Ente quale Responsabile del Settore Lavori pubblici e Ambiente, il quale tuttavia non dispone dei necessari accreditamenti indispensabili per l’erogazione dei servizi richiesti. Si invita, pertanto, le Signorie Vostre a voler procedere autonomamente, in base alla vigente normativa, all’espletamento delle procedure di gara che intendono svolgere e per le quali alla data della presente non si sia provveduto alla pubblicazione del bando o trasmissione di lettera di invio, qui richiamando l’articolo 11 della convenzione stessa”.

Dopo aver ricevuto questa lettera, tutti i Sindaci dei Comuni coinvolti hanno ritenuto opportuno riunirsi per valutare come muoversi. Abbiamo due opportunità: o obbligare il Comune di Mentana a convocare un’Assemblea per la nomina di un altro Comune capofila, oppure uscire da questa convenzione e crearne una nuova, con un nuovo Comune capofila. A questa riunione hanno partecipato i Comuni di Capena, Fiano Romano e Rignano Flaminio. Quindi, siamo in questa fase. In attesa che questa fase evolva – speriamo accada in breve tempo – andremo a verificare, su disposizione del Consiglio, in osservanza naturalmente di quanto previsto dalla legge, come procedere all’espletamento del bando di gara per il trasporto scolastico e il trasporto disabili.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Dichiaro chiuso il Consiglio comunale.

Ringrazio tutti i partecipanti e ringrazio pure chi non ha partecipato. Buonasera.

La Seduta termina alle ore 19.00.